



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo

Comitato di Sorveglianza del PO FSE Basilicata 2014 -2020

VII riunione

16 dicembre 2021

videoconferenza ore 9:30-13:30

Il giorno 16 dicembre 2021, in modalità videoconferenza, si è tenuta la VII riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE Basilicata 2014/2020 convocata dal Presidente della Regione Basilicata con nota n.20210189502/11A1 del 26/11/2021 con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) Saluti istituzionali
- 2) Approvazione ordine del giorno
- 3) Informativa sullo stato di avanzamento del PO:
 - Attuazione del Programma
 - Strumenti finanziari: Microcredito FSE 2014-2020
 - Spesa certificate, stato di conseguimento n+3, previsioni di spesa
- 4) Informativa sulle attività del Piano di valutazione
- 5) Informativa sulla Programmazione 21-27
- 6) Informativa sull'attuazione della Strategia di comunicazione
- 7) Varie ed eventuali

Alla riunione sono presenti i seguenti componenti:

- Paolo Rizzo (Commissione europea);
- Leonardo Colucci (Commissione europea);
- Marianna D'Angelo (ANPAL - DIV. 6 - Coordinamento FSE);
- Marina Capriotti (ANPAL - DIV. 6 - Coordinamento FSE);
- Arnaldo Calenda (Agenzia per la Coesione Territoriale);
- Gaetano Proto (Ministero Economia e Finanze – IGRUE);
- Alfonso Morvillo (Direzione Generale per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie - Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FSE Basilicata);
- Domenico Tripaldi (Direzione Generale per la salute e le politiche della persona – Regione Basilicata);
- Antonio Bernardo (Autorità di Gestione FESR - Regione Basilicata);
- Rocco Vittorio Restaino (Autorità di Gestione FEASR - Regione Basilicata);
- Maria Leone (Direzione Generale dello Sviluppo Economico, Lavoro e serv. Comunità - Regione Basilicata);
- Francesco Menzella (Organismo intermedio FEAMP - Regione Basilicata);
- Filomena Pugliese (Alleanza delle Cooperative Italiane);
- Leonarda Santeramo (Ufficio Scolastico Regionale di Basilicata del MIUR);
- Fabio Santarcangelo (Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Potenza);

-
- Rocco Tutino (Ordine dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili di Potenza);
 - Marcello Faggella (Confindustria Basilicata);
 - Nicola Fontanarosa (Confimi Industria Basilicata);
 - Luana Franchini (CISL Basilicata);
 - Umberto Brindisi (CONFAPI Basilicata);
 - Antonio De Martino (Confartigianato).

Partecipano ai lavori del Comitato di Sorveglianza: Chiara Diana (funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FSE Basilicata), Giuseppe Sabia (ex responsabile della comunicazione PO FSE Basilicata 2014-2020 della Regione Basilicata), Antonio Di Stefano (esperto del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici) e Vito Pinto (rappresentante di Sviluppo Basilicata) in qualità di relatori; Vincenza Lionetti e Silvana Possidente funzionari dell'Ufficio Autorità di Gestione FSE nonché Teresa Cianni e Sara Casillo in qualità di rappresentanti dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE.

Seguono la riunione: i dipendenti e collaboratori AT dell'Ufficio Autorità di Gestione FSE e FEASR, gli esperti del Nucleo di Valutazione, i funzionari della Direzione Generale Sviluppo Economico, Lavoro e Servizi alla Comunità e dei seguenti uffici regionali: Formazione e Qualità delle Politiche Formative; Politiche del Lavoro e Politiche Giovanili; Programmazione e Attuazione Interventi per Scuola e Università.

Il presente verbale riporta gli esiti dei lavori come previsto dall'art.3 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.

1. Saluti istituzionali

Alfonso Morvillo, Dirigente Generale della Direzione per la Programmazione e la Gestione delle Risorse Strumentali e Finanziarie nonché Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FSE Basilicata, prima di aprire i lavori in qualità di Presidente delegato, porge i saluti del Presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi, impegnato in altre funzioni istituzionali. Dopo i saluti e i ringraziamenti rivolti ai Rappresentanti della Commissione europea, alle Amministrazioni centrali, al Partenariato economico-sociale e alle strutture regionali – in particolare all'Ufficio Autorità di Gestione FSE per l'eccellente lavoro svolto nella preparazione dell'incontro nonostante la persistente carenza organica – passa la parola ai Rappresentanti della Commissione europea e dell'Anpal per un commento introduttivo.

Leonardo Colucci, in qualità di Vice Capo Unità Italia della DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione della Commissione europea, dopo aver rivolto gli auguri di buon lavoro alla nuova Autorità di Gestione FSE e i ringraziamenti per l'ottima collaborazione con la struttura dell'AdG FSE, in particolare con Chiara Diana, sottolinea che la seduta odierna – trovandosi a cavallo dei due cicli di programmazione – è strategica sia per fare il punto sulla programmazione 2014-2020 sia per riflettere sulla programmazione 2021-2027. Ricorda che l'attuale programmazione si è trovata ad affrontare l'emergenza pandemica e i suoi effetti socio-economici di breve e lungo

termine per i quali occorrono investimenti in termini di occupazione e creazione di posti di lavoro, apprendimento permanente e formazione, transizione verde e digitale nonché lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Evidenzia che i suddetti obiettivi, che sottendono quelli della programmazione FSE, sono stati affrontati dai leader europei durante il Vertice sociale di Porto, tenutosi il 7 maggio 2021, con l'impegno al raggiungimento: di almeno il 78% del tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni, del 60% degli adulti che partecipano annualmente alla formazione, dell'80% delle persone tra i 16 e 74 che accedono alle competenze digitali di base nonché della riduzione di almeno 15 milioni, compresi 5 milioni di bambini, delle persone a rischio di povertà e disagio sociale.

Prosegue il suo intervento ponendo l'accento sull'attuale "periodo storico" e, in particolare, sulla compresenza di diversi strumenti e risorse finanziarie da impiegare in maniera complementare e sinergica evitando lo sperpero: l'iniziativa REACT-EU, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), i fondi strutturali europei, ecc. Sottolinea, inoltre, l'importanza del Partenariato economico-sociale locale non soltanto per quanto attiene gli obblighi regolamentari e del Codice di condotta ma anche ai fini programmatici ed attuativi degli interventi. A conclusione del suo intervento, **Leonardo Colucci**, invita tutti ad un utilizzo ottimale delle risorse assicurando, in questa fase di programmazione, il proprio sostegno e quello del collega Rizzo nonché del Capo Unità Adelina Dos Reis.

Marianna D'Angelo, Dirigente dell'ANPAL - DIV. 6 - Coordinamento FSE, in apertura del suo intervento sottolinea che vuole offrire il suo contributo – nonostante i suoi impegni – sia per il costante apporto tecnico del Coordinamento FSE e del lavoro di squadra con la Regione Basilicata sia per l'importanza che assume la seduta. Informa che il giorno precedente si è svolta in modalità videconferenza con la Commissione europea, le Autorità di Gestione regionali FESR e FSE nonché tutte le Autorità di Gestione Nazionali e tutte le Amministrazioni di Coordinamento, la riunione annuale di riesame che, in questo particolare momento a cavallo dei due cicli di programmazione, ha consentito a livello nazionale una più ampia riflessione. Evidenzia che in tale periodo storico si richiede un impegno maggiore per la coesistenza di più fonti di finanziamento (es. REACT-EU e PNRR) che andranno ad aumentare notevolmente la dotazione finanziaria messa a disposizione dal Fondo Sociale Europeo ai fini del conseguimento degli obiettivi strategici. Nel sottolineare il ruolo di regia del Fondo Sociale Europeo – le cui tematiche (es. giovani, inclusione sociale, istruzione, ecc.) richiamano le concentrazioni tematiche del PNRR – specifica che il pilastro europeo dei diritti sociali rappresenta la guida per entrambi gli strumenti di sostegno finanziario.

In continuità con quanto esposto dal rappresentante della Commissione, circa la nuova programmazione, aggiunge che si è di fronte ad una sfida tutta nuova (individuazione e selezione di nuovi obiettivi, valorizzazione degli indicatori che non rappresentano un mero dato numerico ma dei parametri in termini di competenze, di inclusione, di occupazione, avanzamento della spesa, ecc.). Ricordando che in fase di stesura del documento programmatico 2021-2027 occorre prestare molta attenzione ad alcuni aspetti di notevole rilevanza – quali analisi di contesto, fabbisogni territoriali, indicatori, potenziali destinatari/beneficiari, concentrazione delle risorse finanziarie in base alle peculiarità e agli aspetti territoriali (che con i diversi Programmi nazionali è difficile considerare) – assicura il sostegno e la piena disponibilità

dell'Amministrazione centrale capofila FSE nella fase di scrittura del Programma Operativo 2021-2027. In merito ad alcuni dei su citati aspetti chiarisce che sono in corso, in collaborazione con il Nuvap, dei laboratori per elaborare una vera e propria metodologia di definizione degli indicatori e che, nel primo semestre dell'anno, in collaborazione con la Commissione europea e la partecipazione delle Regioni (anche in questo caso non è mancato l'apporto tecnico della Basilicata) si sono svolti dei seminari ai fini della definizione delle priorità.

Rammenta come la programmazione in corso sia stata condizionata da una difficile fase caratterizzata da uno *stress test* da *Covid* ma, proprio nella fase più critica della pandemia, il Fondo Sociale ha saputo rispondere catturando l'ampia flessibilità dimostrata dalla Commissione nella interpretazione delle priorità, nelle iniziative del CRII+ che inizialmente hanno rappresentato delle importanti semplificazioni e con le risorse aggiuntive pervenute attraverso REACT-EU. In questa fase così critica, il Fondo sociale ha assicurato il proprio sostegno finanziando nuovi bandi e adottando un quadro di regole che rispondessero con flessibilità ai fabbisogni del territorio. A riguardo, ricorda che, grazie al lavoro di squadra tra Commissione europea, le Amministrazioni centrali di coordinamento e le Autorità di Gestione, si è elaborato un quadro giuridico che non si è limitato a definire le condizioni di ammissibilità della spesa ma ha semplificato le procedure anche attraverso l'elaborazione dei costi standard. A termine del suo intervento, rinnova il pieno supporto dell'Amministrazione capofila FSE e invita la Regione ad accelerare la riflessione sulla nuova programmazione FSE+ essendo prossima (entro gennaio) la notifica dell'Accordo di Partenariato 2021-2027 allo Stato Membro.

2. Approvazione Ordine del giorno

L'Autorità di Gestione, **Alfonso Morvillo**, dopo aver ringraziato il rappresentante della Commissione europea e la Dirigente dell'Anpal per il loro intervento, propone l'approvazione dell'Ordine del Giorno – trasmesso precedentemente – con l'unica modifica riguardante l'accorpamento delle argomentazioni “Attuazione del Programma” e “Spesa certificata, stato di conseguimento n+3, previsioni di spesa” nell'ambito dell'informativa sullo stato di avanzamento in quanto strettamente correlate, la cui illustrazione è affidata a Chiara Diana, funzionario dell'Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FSE.

Dopo l'approvazione dell'Ordine del Giorno, l'Autorità di Gestione FSE dà la parola a **Chiara Diana** per illustrare l'informativa sullo stato di avanzamento del programma di cui al punto 3 dell'OdG.

3. Informativa sullo stato di avanzamento del PO

- Attuazione del Programma, spesa certificata, stato di conseguimento n+3, previsioni di spesa

Prende la parola **Chiara Diana** che, prima di illustrare lo stato di avanzamento del Programma evidenzia come l'Ufficio Autorità di Gestione FSE e tutti gli altri uffici regionali coinvolti nell'attuazione del programma si siano trovati ad operare non solo in un contesto socio-economico regionale segnato da criticità acute dalla pandemia Covid-19 ma anche in un contesto amministrativo difficile, diventato fragile negli ultimi tempi per l'indebolimento di tutte le strutture a causa del blocco del turnover del personale.

Facendo il punto dell'attuazione del programma, fa rilevare la presenza di uno stato di attivazione delle risorse finanziarie rassicurante con un importo di oltre 221 milioni di euro e una percentuale di oltre 76% sulla dotazione del programma. Il target n+3 di quota comunitaria stabilito per l'anno 2021, pari a € 69.295.275,48 è stato superato di oltre 10 milioni di euro grazie anche alla certificazione, nell'anno contabile 2020/2021, di spese al 100% di quota UE per € 42.493.087. Di conseguenza, informa, che la corrispondente quota di cofinanziamento nazionale di pari importo, così come previsto nell'Accordo sottoscritto il 6 agosto 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione Basilicata, andrà ad alimentare il Programma Operativo Complementare della Basilicata che, rammenta, concorre al perseguimento delle finalità strategiche della Politica di coesione dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda la spesa certificata, il valore ammonta al 52,81% del Costo totale Ammissibile mentre la spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di Gestione, ammessa dal controllo gestionale e trasmessa al monitoraggio nazionale alla stessa data, è pari al 55,52%. Tali dati denotano la presenza di una potenzialità di certificazione della spesa ancora inespressa in quanto in attesa dei controlli necessari da parte dell'Amministrazione regionale propedeutici alla certificazione stessa.

Analizzando i dati più nel dettaglio, rileva che l'incidenza % della spesa ammissibile e della spesa certificata presentano valori più alti in corrispondenza, nell'ordine, dell'Asse Assistenza Tecnica, dell'Asse 4 e dell'Asse 3. I valori più bassi si riscontrano in corrispondenza dell'Asse 1, con valori prossimi al 50%, e nell'Asse 2 dove i valori si collocano al di sotto del 45%.

Pur rilevando come l'Asse 1, se si considerano i dati in valore assoluto, mostri importi di attivazione finanziaria nonché di spese ammissibili e certificate superiori agli altri Assi - anche in virtù di una maggiore dotazione finanziaria di partenza – evidenzia la presenza di una minore fluidità di attuazione a causa, in primis, dello scoppio della pandemia Covid nel 2020 che, oltre a determinare una prolungata interruzione delle attività, ha compromesso la risposta del mondo imprenditoriale agli Avvisi pubblicati dalla Regione Basilicata.

E' questo il caso di Avvisi già pubblicati in precedenza (es. destinazione giovani), di quelli pubblicati proprio nella seconda metà del 2020 (Formazione continua nelle

aziende entrate in crisi a causa dell'emergenza Covid o per motivi non da questa determinati) o, ancora, dell'A.P. finalizzato a finanziare tirocini ordinistici e non presso gli studi professionali. Ricorda, ancora, come i rallentamenti che si sono registrati rispetto all'attivazione delle politiche attive nell'ambito dell'A.P. over 35, abbia determinato uno spostamento in avanti nel tempo di tutte le misure successive direttamente mirate all'occupazione, come gli incentivi assunzionali e quelli volti all'auto-imprenditorialità.

Per quanto concerne l'Asse 2, l'avanzamento finanziario conferma le difficoltà attuative già rilevate negli anni precedenti determinate dalla sperimentality delle iniziative finalizzate al contrasto del disagio sociale, per la prima volta attivate in ambito FSE. Tali difficoltà non hanno fatto altro che acuirsi con l'avvento della pandemia. Tuttavia, le iniziative attivate rappresentano un terreno fertile per la prossima programmazione perché hanno dato modo di sperimentare già forme di partenariato pubblico-privato seppur suscettibili di miglioramento.

Chiara Diana evidenzia, ancora, come la certificazione delle spese della CIG in deroga anticipate dallo Stato a favore dei lavoratori della Basilicata, avvenuta in gran parte a valere sull'Asse 2 (priorità 9.iv) ed in misura minore in corrispondenza sull'Asse 1 (priorità 8. v), si sia collocata al di sotto dei circa 30 milioni di euro previsti, quantificati al momento della sottoscrizione dell'Accordo Stato-Regione sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione Regionale, attestandosi su un importo pari a poco più della metà (circa 16,9 milioni di euro).

Sottolinea, tuttavia, come l'operazione di certificazione delle spese al 100% nell'anno contabile 2020-2021 nonché delle spese CIG anticipate dallo Stato abbia consentito di mettere in sicurezza le risorse finanziarie del programma dando l'opportunità alla Regione di poter proseguire nelle azioni di contrasto alla disoccupazione ed al disagio sociale nonché di rafforzamento dell'Istruzione.

Rispetto ai destinatari coinvolti, **Chiara Diana** sottolinea come i dati rappresentati nel grafico proiettato evidenzino la mole di lavoro svolta dagli uffici dell'amministrazione regionale. Sono stati, infatti, attivati circa 5mila progetti, di cui 3.000 conclusi, che hanno comportato il coinvolgimento di circa 35.000 destinatari, di cui il 48% donne.

Nel considerare come oltre al numero di destinatari coinvolti vadano analizzati i risultati conseguiti – aspetto non oggetto della riunione del Comitato in corso ma che sarà oggetto di approfondimento nella prossima Relazione annuale di attuazione e dei report valutativi in corso di redazione – rammenta come nel corso del precedente Comitato siano stati illustrati alcuni primi dati positivi sui risultati occupazionali in termini di assunzioni effettuate, soprattutto, in relazione ad alcuni bandi rivolti all'assunzione dei disoccupati. Al contempo, evidenzia come sia necessario attenzionare l'aspetto della tenuta dell'occupazione poiché una prima analisi dell'Avviso Occupazione Stabile, lanciato nei primi anni di attuazione del Programma Operativo, ha posto in rilievo la presenza di una quota elevata di dimissioni volontarie che si attesta oltre il 30% degli assunti. Il tema della tenuta occupazionale delle assunzioni incentivate, osserva, è emerso più volte nel corso degli incontri preparatori organizzati a livello nazionale sulla nuova programmazione.

Procede con un focus sul rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione sottolineando che l'Autorità di Gestione al momento dell'attivazione degli interventi si assicura, in prima battuta, che questo principio sia presente negli

avvisi sui quali è chiamata a formulare il parere in conformità al vigente Sistema di Gestione e Controllo. Laddove non sono presenti specifici meccanismi premiali per la tipologia dell'intervento, si verifica comunque che sia applicato il principio di pari opportunità e non discriminazione conformemente alle indicazioni che sono presenti sull'apposita sezione del sito FSE della Regione Basilicata.

Fa un breve cenno sugli esiti dell'applicazione del principio della parità di genere esaminando la distribuzione dei destinatari delle misure del Programma Operativo per genere ed osservando che il principio di pari opportunità appare rispettato in termini di donne coinvolte in qualità di destinatarie degli interventi del Programma con una percentuale vicina al 50%.

Analizzando in ottica comparativa i due principali Avvisi a favore delle assunzioni dei disoccupati nelle imprese presenti sul territorio regionale, fa rilevare come l'Avviso "Interventi per la creazione di occupazione stabile in Basilicata", di cui si è fatto prima cenno, ha fatto registrare una percentuale di donne assunte del 34% dei destinatari mentre "Destinazione Giovani", lanciato nel 2018, che prevedeva un incremento dell'incentivo di circa € 2.000 annui per le imprese che avessero assunto giovani donne, ha fatto registrare una percentuale di donne assunte pari a più del 50% dei destinatari totali.

Chiara Diana prosegue con una panoramica circa gli interventi attivati nel 2021 che hanno mobilitato risorse finanziarie per oltre 20 milioni di euro.

Passa poi agli aspetti riguardanti le previsioni della certificazione della spesa sottolineando che, entro la fine del 2021, si prevede di certificare ulteriori risorse fino al raggiungimento di 87 milioni di euro complessivamente, importo che collocherebbe la certificazione ad un valore del 126% del target previsto per il 2021. La procedura di certificazione della ulteriore spesa, informa, è stata già avviata sul sistema informativo della Commissione Europea SFC ma si è fermata per un problema di natura tecnica che si conta di superare in breve tempo.

Questa ulteriore certificazione, conclude, conduce ad un residuo di risorse da certificare in termini di quota UE di circa 57 milioni di euro con una previsione di spesa complessiva di 110 milioni di euro nel 2022 e di 144 milioni nel 2023, pari alla dotazione UE del Programma. Dopo i ringraziamenti della dott.ssa Chiara Diana per l'attenzione prestata, prende la parola l'Autorità di Gestione, **Alfonso Morvillo**, per invitare i presenti a fare eventuali commenti e/o richieste di chiarimento.

Interviene la rappresentante di Alleanza delle Cooperative Italiane, **Filomena Pugliese**, per manifestare il suo disappunto sul mancato invio della documentazione di cui ai punti dell'OdG prima della seduta odierna non consentendo, così, una disamina anticipata dei dati e/o contenuti rappresentati nelle slide presentate. Visto l'approssimarsi della conclusione della programmazione 2014/2020, esprime anche la sua preoccupazione sui dati relativi alla spesa certificata e dichiarata, in particolare, sull'avanzamento finanziario degli Assi 1 e 2 risultati meno performanti rispetto al più performante Asse 5. Fa rilevare, inoltre, che le criticità riscontrate dal Partenariato economico-sociale, in sede di consultazione, su alcuni avvisi (es. Catalogo CUR, Garanzia Giovani) nonché le indicazioni e le proposte per superarle non sono state ascoltate ed accolte dalla Regione. Dichiaro che si sarebbe potuto fare meglio e che il Partenariato non va solamente ascoltato – come si fa già – ma anche data la giusta considerazione attraverso il recepimento delle proposte partenariali. Conclude il suo

intervento assicurando, come sempre, la piena disponibilità delle parti economiche e sociali.

Alfonso Morvillo, dopo aver ringraziato, rassicura la rappresentante di Alleanze delle Cooperative rispetto alle sue preoccupazioni sull'avanzamento della spesa illustrato da Chiara Diana. Considerato che mancano ancora due anni alla chiusura del Programma Operativo, ritiene che si possano conseguire, nel restante lasso di tempo, gli obiettivi prefissati e, al contempo, la qualità della spesa. In accordo con Filomena Pugliese, aggiunge che è necessario il coinvolgimento di tutte le parti economiche e sociali interessate ai fini della qualificazione della spesa e che le difficoltà rilevate dal Partenariato non sono dovute alla mancanza o poco volontà della struttura dell'AdG ma ai diversi problemi di natura organizzativa già accennati. Assicura che attraverso un rafforzamento dell'organizzazione si riuscirà a raggiungere le auspiccate performance sia in termini quantitativi che qualitativi e si impegna ad attivare dirette interlocuzioni con le parti sociali nella logica di una efficace e costruttiva cooperazione e co-progettazione ma anche per raggiungere una ottimale efficacia delle azioni e della qualità della spesa.

Riprende la parola la **Filomena Pugliese** che, dopo aver ringraziato l'Autorità di Gestione FSE per le sue rassicurazioni, esprime la sua piena fiducia e speranza per il prossimo anno nel raggiungimento di migliori risultati.

Alfonso Morvillo passa la parola a **Paolo Rizzo**, rapporteur da due anni e mezzo per il Programma FSE Basilicata, per fare alcune precisazioni e raccomandazioni. Riguardo all'avanzamento del Programma Operativo, sottolinea che i dati illustrati da Chiara Diana sono noti a tutti in quanto già emersi durante l'anno e nell'ambito della riunione tecnica preparatoria al Comitato tenutasi nei giorni precedenti. Inoltre, circa lo spostamento sul Programma Operativo Complementare (POC) di alcune risorse ammontanti a oltre 42 milioni di euro, richiamato nell'intervento del funzionario dell'AdG, la Commissione ha già espresso il suo consenso informale in attesa della richiesta formale da parte della Regione da formulare agli inizi del 2022. In merito alla nuova programmazione, invita la Regione ad accelerare la preparazione della bozza di Programma regionale FSE+ fornendo la sua piena disponibilità ad una consultazione informale e per qualunque dubbio e/o problema. In conclusione, sottolinea la facile risoluzione della questione tecnica sollevata da Chiara Diana circa la domanda di pagamento.

Alfonso Morvillo, dopo aver ringraziato il rappresentante della Commissione europea per le sue precisazioni, passa la parola a **Marianna D'Angelo** la quale, prima di abbandonare la riunione e ringraziare per il confronto, sottolinea l'importanza del ruolo del Partenariato economico-sociale che, rispetto alla passata programmazione, sarà sicuramente più dinamico e propositivo in ordine agli interventi da attuare. Condividendo e apprezzando molto il tema richiamato dall'Autorità di Gestione FSE, circa la qualità della spesa, e aggiungendo che da sempre il FSE presta la giusta attenzione al ruolo del Partenariato anche attraverso l'ampliamento dei suoi componenti, la Dirigente dell'ANPAL chiarisce che la scelta degli interventi rispetto ai fabbisogni è in capo all'AdG. Quest'ultima accoglie e valuta le proposte partenariali nel rispetto delle regole del Fondo, delle concentrazioni tematiche e delle priorità previsti dal Programma. In merito alle priorità, in particolare alla concentrazione tematica sull'occupazione giovanile, spiega che per l'Italia vi è una percentuale più alta con conseguente incremento di risorse. Conclude l'intervento sottolineando che

gli indicatori sociali sono stati determinanti nella maggiore dotazione finanziaria dei nuovi programmi operativi e che ciò non sarebbe stato possibile se si fosse tenuto conto soltanto del criterio economico del PIL che ha registrato un leggero miglioramento.

Prende la parola **Alfonso Morvillo** che ringrazia la Dirigente D'Angelo per le sue precisazioni e per il richiamo ai giovani – pienamente condivisi – rimarcando, al contempo, l'importanza della interazione e coprogettazione a tutti i livelli. Nel ricordare che a breve la Regione approverà il Piano Strategico Regionale – che contempla alcuni elementi particolarmente innovativi – sottolinea l'importanza dell'innovazione e dei giovani a cui, grazie ai suoi precedenti incarichi professionali, ha dato sempre tantissima attenzione contribuendo alla formazione di innumerevoli ricercatori e non solo. Aggiunge che il contrasto al fenomeno migratorio giovanile e il conseguenziale drammatico spopolamento rappresentano una delle sfide della Regione.

Su richiesta dell'Autorità di Gestione FSE, interviene **Chiara Diana** per fare qualche precisazione circa lo scarso coinvolgimento denunciato dal Partenariato. A riguardo, ricorda, anche rispetto alle sollecitazioni pervenute dalla Dirigente dell'Anpal, che bisogna tenere presente che la Regione Basilicata è stata antesignana rispetto alla possibilità e alla necessità di istituire un metodo di coinvolgimento continuo del partenariato soprattutto in relazione all'attività svolta in ambito FSE. Sottolinea come in ambito regionale sia stato definito un insieme di regole che facilitano il coinvolgimento del partenariato. Probabilmente, prosegue, nel corso degli anni, la modalità concordata per il coinvolgimento, codificata attraverso un regolamento approvato dalla Giunta, non è stata attuata nella sua interezza soprattutto a causa della debolezza amministrativa in cui ci si è trovati ad operare. Evidenzia, al contempo, sulla base del confronto con quanto avviene nelle altre Regioni, come non sia scontato che il partenariato venga periodicamente consultato in occasione del lancio di ogni Avviso. Ritiene che tante proposte siano state accolte, pur ammettendo che ci sia bisogno di un coinvolgimento più dinamico e più continuo, anche rispetto alla programmazione complessiva delle attività che la Regione intende mettere in campo. Conclude ritenendosi convinta che, così come ha sostenuto l'Autorità di Gestione, nel prosieguo verrà sicuramente migliorata la complessiva attività di coinvolgimento del partenariato.

A seguire, interviene il Presidente di Confimi Industria Basilicata, **Nicola Fontanarosa**, per rimarcare che la Basilicata, e in particolare il FSE, ha consentito al Partenariato di svolgere un ruolo determinante e rafforzato (a tal proposito ricorda il Programma Garanzia Giovani – Fase 1 che ha raggiunto ottime performance tanto da diventare best practice) ma anche per sottolineare che è altrettanto vero e condivisibile quanto espresso dalla collega Pugliese circa il mancato accoglimento delle indicazioni partenariali facendo prevalere altre logiche che, purtroppo, non sono sempre rispondenti alle esigenze del sistema impresa. Tuttavia, apprezza moltissimo la disponibilità dell'Autorità di Gestione nell'avviare da subito un confronto anche in altre sedi rispetto sia ai restanti anni di programmazione FSE 2014-2020 sia alla nuova programmazione 2021-2027 che richiederanno un intenso lavoro nei prossimi mesi. A conclusione del suo intervento, Fontanarosa sottolinea che le imprese hanno bisogno di impulsi e incentivi alla assunzione aggiungendo che gli interventi in tale direzione potrebbero rappresentare un utile strumento per generare una spesa di qualità come auspicato da più parti.

Alfonso Morvillo precisa che tutte le richieste dovranno essere incardinate nel nuovo Piano Strategico Regionale e, laddove non sia possibile accogliere le istanze partenariali, l'Autorità di Gestione dovrà fornire le spiegazioni nell'ottica di una reale dialettica il cui unico scopo è il conseguimento degli obiettivi e il raggiungimento dei target di spesa in una logica di sviluppo economico e sociale.

Il rappresentante di Confindustria, **Marcello Faggella**, condivide pienamente gli interventi dei suoi colleghi e il senso di frustrazione del Partenariato nonostante il notevole impegno profuso. Tutte le parti sociali ed economiche conoscono pienamente le criticità che vivono sia gli enti di formazione accreditati dalla Regione Basilicata sia le aziende, i lavoratori e i disoccupati grazie al loro ruolo di rappresentanza che è agevolato dalle modeste dimensioni della regione. Pertanto, sottolinea che le soluzioni proposte dal Partenariato, finalizzate allo sviluppo economico e nell'ottica di un dialogo costruttivo, derivano dai feedback provenienti direttamente dai loro affiliati e iscritti che auspicano in una accettazione o diniego motivato delle istanze. Aggiunge che, a suo parere, nell'ultimo periodo sono mancati il confronto e una attenta riflessione nonché una analisi dei dati concentrandosi molto sul raggiungimento dei target di spesa. Ricorda, inoltre, la questione – da sempre sollevata in sede di Comitato – del notevole ritardo nell'avvio dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro istituito a dicembre 2016 e ritenuto strumento dalle grandi potenzialità nella programmazione delle politiche regionali del lavoro, la cui utilità e importanza sono probabilmente non comprese pienamente dalla Regione.

Alfonso Morvillo, nell'assicurare che la questione sollevata da Faggella verrà sottoposta ai competenti uffici della Direzione dello Sviluppo Economico e del Lavoro, sottolinea con assoluta fermezza l'importanza per la Regione dell'Osservatorio del Lavoro e chiarisce che i ritardi nell'avvio dello stesso dipendono dalla complessità della macchina regionale e dalla messa a sistema delle priorità nonché dalle difficoltà nel dotarsi di un appropriato sistema organizzativo. Conclude il suo intervento assicurando il suo impegno nel voler riorganizzare anche l'Ufficio Statistico, incardinato nella Direzione Programmazione e Gestione delle Risorse strumentali e finanziarie, che dovrà interagire con l'Osservatorio del Mercato del Lavoro.

➤ Strumenti finanziari: Microcredito FSE 2014-2020

Vito Pinto, in qualità di rappresentante di Sviluppo Basilicata SpA e Responsabile dello strumento finanziario, interviene per illustrare il Fondo Microcredito FSE 2014/2020 istituito dalla Regione Basilicata con la D.G.R. n.1266/2018 – modificata dalla D.G.R. n.252/2019 – e affidato alla società finanziaria nel 2018 in qualità di ente in house della Regione Basilicata mediante la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento, modificato successivamente nel 2019.

Illustra nel dettaglio le due tipologie di Fondo, le finalità, la dotazione finanziaria, i destinatari, le priorità di investimento, gli obiettivi specifici e le caratteristiche. In particolare, spiega che il Fondo è ripartito in due sezioni: Microcredito A a valere sull'Asse 1 *“Creare e mantenere l'occupazione”* del PO FSE Basilicata 2014-2020 e Microcredito B a valere sull'Asse 2 *“Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella*

società”, per un valore complessivo di € 20.000.000,00, di cui € 10.000.000,00 per l’Asse 1 (€ 5.000.000 per ciascuna priorità 8.i e 8.ii) e € 10.000.000,00 per l’Asse 2 (priorità 9.i).

Evidenzia, inoltre, che Sviluppo Basilicata, in quanto soggetto gestore, nel 2019 ha emanato, a seguito di parere positivo espresso dalla AdG FSE, un specifico Avviso Pubblico nell’ambito del Microcredito A (finalizzato al sostegno della creazione di impresa e dell’autoimprenditorialità in favore di soggetti disoccupati con difficoltà di accesso ai canali tradizionali del credito) ed un altro nell’ambito del Microcredito B diretto al rafforzamento dell’economia sociale. Precisa che la presentazione delle domande – sino al 30/06/2023 – avviene attraverso la modalità “a sportello” e che il prestito senza nessuna garanzia è a tasso zero con un valore minimo di € 5.000 e massimo di € 25.000. Aggiunge che la restituzione della quota capitale senza interessi, con un preammortamento di 12 mesi, avverrà mediante rate costanti/crescenti per una durata commisurata all’importo del prestito (60 mesi fino a € 20.000 e 72 mesi superiore a € 20.000).

Dopo aver sottolineato che vi è stato un forte rallentamento a seguito delle restrizioni dovute all’emergenza Covid-19, il rappresentante della società finanziaria illustra anche i dati concernenti: l’attività di informazione e promozione realizzata nel periodo settembre 2019-dicembre 2021 attraverso eventi sul territorio in collaborazione con la Regione, i seminari informativi tenutisi presso le sedi provinciali di Sviluppo Basilicata, i webinar a partire da marzo 2020 con cadenza mensile, i contatti telefonici e via email; le domande pervenute (n.303 di cui 67 ritirate e 265 istruite/da istruire) per un ammontare complessivo di oltre 6 milioni di euro di cui poco più di 4.850.000,00 erogati; lo stato delle domande (erogate, revocate, ammesse/ammissibili e non ammissibili, decadute e in istruttoria) con i relativi finanziamenti suddivisi per tipologia del Fondo; la dotazione iniziale del fondo suddiviso per asse e priorità nonché gli importi versati dalla Regione (sino a novembre 2021) sul Fondo secondo le percentuali stabilite dall’Accordo di Finanziamento; gli importi dei finanziamenti erogati e da erogare; la suddivisione per sesso, comune e provincia nonché il settore attività.

In particolare, sottolinea che i finanziamenti ammessi nell’ambito del Microcredito A (per la priorità 8i in favore di soggetti sopra i 35 anni e per la priorità 8ii in favore di soggetti con età inferiore o uguale a 35) ammontano complessivamente a oltre € 4.500.000,00 mentre nell’ambito del Microcredito B a poco meno di 350.000,00 con una marcata predominanza della prima tipologia di Fondo per un totale complessivo di poco più di € 4.850.000,00.

Circa i versamenti sul Fondo, precisa che la Regione ha erogato un ulteriore 25% nell’ambito del Microcredito A, per entrambe le priorità, a seguito dell’utilizzo di oltre l’85% delle risorse finanziarie già versate sul Fondo portando lo stesso a € 7.500.000,00 complessivi mentre nell’ambito del Microcredito B risulta un importo di € 2.500.000,00 continuando a registrare un forte ritardo nell’avanzamento finanziario. Il totale complessivo, pertanto, già versato al Fondo è pari a 10 milioni di euro. Rispetto ai dati illustrati esprime soddisfazione per i risultati ottenuti nell’ambito del Microcredito A, il cui trend positivo (la somma dell’importo delle somme erogate e da erogare rappresentano il 64% della dotazione complessiva del Fondo) fa presagire che nell’arco di prossimi sei mesi si potrà chiedere un ulteriore versamento dell’ultima tranche del 25% con un completo utilizzo del Fondo entro la scadenza del 30/06/2023, anche in considerazione di una ripresa dell’attività economica.

Diversamente, il Microcredito B ha raggiunto risultati inferiori rispetto al Microcredito A per una serie di ragioni (il persistere dell'emergenza sanitaria ed economica che ha limitato fortemente il Terzo Settore e aumentato il clima di incertezza rallentando ulteriormente eventuali piani di sviluppo da finanziare; l'esistenza di altri strumenti di sovvenzione nazionali e regionali in favore degli enti del Terzo Settore; la mancanza sul territorio di una diffusa attività di promozione dello strumento finanziario e delle sue potenzialità condizionandone la sua divulgazione.

Rimarcando il difficile momento sanitario ed economico, **Vito Pinto** evidenzia che si è registrato: nel flusso delle domande presentate un trend negativo rispetto al 2020 (-27%) anche a causa della impossibilità di effettuare sul territorio attività di promozione - parzialmente compensata dalle attività on-line-, ritardi nella implementazione degli investimenti, difficoltà nella consegna di beni di investimento, rallentamenti se non proprio blocchi nelle iniziative di sviluppo, ecc.

Aggiunge che, di conseguenza, si è prospettata la necessità di adottare misure a favore dei destinatari finali per mitigare gli effetti negativi approvando due delibere di sospensione del pagamento delle rate fino al 31/12/2021. Pur confidando nella ripresa economica, **Pinto** – a conclusione del suo intervento – esprime qualche preoccupazione su una probabile e prossima contrazione del numero delle richieste di finanziamento a seguito delle novità introdotte al principale strumento agevolativo finalizzato alla nascita delle imprese, "Resto al Sud" di Invitalia, che ha ampliato la sua operatività ai soggetti fino a 55 anni e anche al settore commercio.

Il rappresentante Confimi Industria Basilicata, **Nicola Fontanosa**, ringrazia il rappresentante di Sviluppo Basilicata SpA per la sua puntuale illustrazione invitando, al contempo, l'Autorità di Gestione FSE e il Soggetto Gestore del Fondo ad avviare un processo congiunto di dialogo e confronto con il Partenariato, finalizzato al superamento delle criticità riscontrate nell'ambito dell'Avviso pubblico Microcredito B.

Prima di passare la parola all'esperto del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, l'Autorità di Gestione **Alfonso Morvillo** sottolinea, da un lato, l'importanza dello strumento finanziario ai fini dello sviluppo della imprenditorialità e, dall'altro, la necessità di idee da parte dei futuri imprenditori nonché attività di sostegno e accompagnamento soprattutto nella fase di avvio dell'iniziativa. Conclude il suo intervento ritenendo che nel futuro immediato la Regione dovrà occuparsi anche di questi aspetti che sicuramente contribuiranno ad assicurare la qualità della spesa.

4. Informativa sulle attività del Piano di valutazione

Interviene **Antonio Di Stefano** per illustrare l'attività di valutazione, di cui al punto 4 dell'OdG, realizzata dal N.R.V.V.I.P. sull'Avviso Pubblico "Persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale" – conosciuto anche come "Avviso multiproblematici" – emanato nel 2018 a valere sull'Asse 2 del PO FSE 2014-2020 - obiettivo specifico 9.1 – il cui stanziamento finanziario ammonta complessivamente a € 2.500.000,00. Prima di illustrare i risultati della valutazione condotta nell'ambito del Piano di valutazione si sofferma sull'approccio sperimentale ed innovativo dell'avviso e sulla sua finalità di sostegno ai nuclei familiari multiproblematici e alle persone

particolarmente svantaggiate, attraverso l'attivazione di servizi sociali innovativi nei nove ambiti territoriali, nonché sulle caratteristiche dei destinatari e beneficiari, sugli aspetti finanziari e sui termini di presentazione delle istanze.

In particolare, spiega che: i destinatari sono persone in particolari condizioni di vulnerabilità e fragilità sociale; i beneficiari sono soggetti sia privati in qualità di "partner operativi" (Organizzazione del Terzo Settore, Enti di formazione accreditati e Onlus) sia pubblici in qualità di "partner di sostegno e garanzia" (Comuni, Aziende sanitarie, Ufficio Scolastico regionale, Istituti scolastici e uffici del Ministero di Giustizia); le proposte progettuali, presentate a sportello (due finestre: febbraio-aprile 2018 e giugno-settembre 2018) hanno una struttura modulare (ciascun progetto coinvolge un max di 15 nuclei familiari), organizzate secondo un elenco di azioni erogabili tipizzate e una durata di 24 mesi (di cui max 10 mesi per il percorso di sostegno al singolo destinatario) con un importo massimo per nucleo e per progetto rispettivamente di € 5.000 e € 75.000. Precisa, inoltre, che nell'ambito della prima finestra sono pervenute 27 candidature di cui 23 ammesse mentre nell'ambito della seconda finestra sono pervenute 32 proposte progettuali di cui 26 ammissibili (12 ammessi).

Evidenzia che le condizioni di vulnerabilità nei nuclei familiari sono risultate variegate con problematiche, talvolta, differenti nello stesso nucleo. Tuttavia, quelle più rilevanti riguardavano condizioni di disabilità e situazioni di sociopatia legate alle condizioni di deprivazione economica. In merito ai risultati della indagine valutativa – condotta tramite la somministrazione di un questionario ai partnerati accompagnato da ulteriori attività di approfondimento che ha dato una risposta pari al 90% progetti attivati – **Di Stefano** sottolinea che una minima parte dei destinatari già fruiva e/o aveva fruito dei servizi, pertanto, la maggioranza di essi non conosceva le organizzazioni e non aveva ricevuto le prestazioni socio-assistenziali. Un altro dato positivo è che i destinatari, nonostante fossero soggetti vulnerabili e disagiati, hanno assicurato la loro partecipazione con continuità e costanza non rinunciando e/o abbandonando il progetto, atteso che il 25% degli interventi non ha registrato alcuna rinuncia ad in un altro 45% le rinunce sono state comunque inferiori al 10% dei partecipanti, registrando così complessivamente una buona tenuta partecipativa dei destinatari. La maggioranza delle interviste ha riportato che i servizi e percorsi attivati sono stati coerenti e personalizzati, in coerenza con gli specifici fabbisogni dei destinatari, consentendo, tra l'altro, l'attivazione di figure professionali all'interno dell'organizzazione altrimenti non disponibili e la creazione di servizi aggiuntivi non previsti inizialmente.

A seguire l'esperto del Nucleo pone l'accento sugli effetti occupazionali dell'avviso chiarendo che – seppur quest'ultimo non prevedesse come obiettivo finale la creazione di occupazione – ha consentito, da un lato, ai soggetti che vivono condizioni di disagio di approcciarsi al mondo del lavoro, anche se in minima parte e in modo instabile e, dall'altro, ha sortito effetti occupazionali su altri soggetti coinvolti indirettamente nei progetti (operatori, fornitori e parti terze). Altre questioni – su cui richiama l'attenzione – riguardano la sostenibilità nel tempo della rete partenariale, sebbene non tutti i servizi continueranno, solo per il 21% dei casi si interromperanno tutte le attività e nel prosieguo la rete partenariale continuerà ad essere attiva seppur soprattutto in una logica di progettazione di nuove iniziative. Altri elementi positivi emersi dalla indagine riguardano: l'emersione dei fabbisogni dei destinatari (in

passato non rilevati), la ripetibilità dell'esperienza sebbene ritenendo opportuno apportare alcune modifiche, la natura sperimentale dei servizi precedentemente non offerti, l'instaurazione e il consolidamento di rapporti collaborativi con altre organizzazioni, ecc.

Accanto a tali aspetti positivi, **Di Stefano** evidenzia che sono emerse tra le criticità due aspetti preponderanti: 1) la complessità delle procedure amministrative accompagnata da una carenza di competenze funzionali nella implementazione e gestione della misura; 2) le difficoltà nella individuazione dei destinatari a causa dei sovraccarichi di lavoro del servizio socio-assistenziale dei comuni. A conclusione del suo intervento, pone l'accento sugli ulteriori elementi introdotti con il nuovo avviso sui multiproblematici emanato nel 2020 dell'importo complessivo di 3.800.000,00 (focalizzazione sui fabbisogni di assistenza, modularità delle attività possibili prevedendo 7 tipologie di azioni, maggiore flessibilità in termini finanziari e di durata dell'assistenza al singolo nucleo familiare, maggior coinvolgimento delle altre amministrazioni pubbliche coinvolte nel Piano d'ambito intercomunale) evidenziando l'interesse mostrato per tale avviso e il suo approccio sperimentale e partecipativo determinante nel contrasto non soltanto al disagio sociale ma anche a quello educativo e culturale. A tal proposito, mostrando una foto di alcuni ragazzi in veste di partecipanti al Giffoni Film Festival, sottolinea, ad esempio, che alcuni di loro non erano mai andati al cinema prima di partecipare all'esperienza progettuale.

L'Autorità di Gestione, **Alfonso Morvillo**, dopo aver ringraziato l'esperto del Nucleo di Valutazione per il suo intervento, passa la parola a **Filomena Pugliese** la quale segnala alcune criticità rilevate nell'ambito dell'Avviso multiproblematici tra cui le iniziali difficoltà di scambio con i Comuni che avrebbero dovuto avere un ruolo di coordinamento piuttosto che di supporto, la sovrapposizione di iniziative nello stesso ambito territoriale. Chiede, tra l'altro, di conoscere lo stato dell'arte circa il secondo avviso emanato nel 2020 che pare accumulare notevoli ritardi, considerato che non è stata ancora pubblicata la graduatoria definitiva.

Prende la parola il funzionario dell'Ufficio AdG FSE, **Chiara Diana**, per assicurare il partenariato rispetto ai ritardi evidenziati chiarendo che la graduatoria delle istanze ammesse è di prossima approvazione essendo già stata predisposta la Determinazione Dirigenziale da parte dell'Ufficio competente.

Prende la parola **Nicola Fontanarosa** per esprimere apprezzamento sul primo avviso, nonostante tutte le difficoltà riscontrate, in quanto ha permesso al partenariato pubblico-privato di aggregarsi e cooperare sul territorio diventando un utile e duraturo strumento di mobilitazione e accrescimento del capitale imprenditoriale e sociale.

5. Informativa sulla Programmazione 21-27

In ordine al punto 5 dell'Ordine del Giorno, l'Autorità di Gestione, **Alfonso Morvillo** passa la parola a **Chiara Diana** per illustrazione dell'informativa sulla prossima programmazione 2021-2027.

Inizia il proprio intervento evidenziando come ci si trovi in un momento quanto mai favorevole per procedere alla definizione del Programma Regionale FSE+ essendo

stato ormai definito un quadro strategico programmatico di insieme che si sta via via completando grazie a: la definizione, nello scorso mese di giugno, del quadro regolamentare Europeo di riferimento per la programmazione 2021-2027; la messa a punto di una bozza ormai matura dell'Accordo di Partenariato che presumibilmente sarà presentato alla Commissione europea nei primi giorni di gennaio; la costruzione del Piano Strategico Regionale, al momento oggetto di concertazione partenariale. Rispetto a questo quadro strategico programmatico di insieme, sottolinea, andrà definita l'articolazione degli interventi del Programma Regionale FSE+ che interagisce inevitabilmente con tutti gli altri strumenti programmatici che stanno per essere messi in campo quali il Programma Regionale FESR, il PSR, i Programmi Nazionali e il PNRR.

Con l'ausilio di alcune slide, illustra gli elementi che vanno presi in considerazione nella costruzione del Programma Regionale FSE+ 2021-27 sottolineando come sia necessario porre in correlazione i principali elementi di contesto della nostra Regione con le Raccomandazioni Paese fatte dal Consiglio Europeo. A tal proposito, ringrazia il Nucleo di Valutazione per il supporto fornito nella ricostruzione di questo quadro di insieme nelle slide, ricordando come il Nucleo di Valutazione stia mettendo a punto un'analisi di contesto rispetto agli ambiti di intervento del FSE+ per agevolare la definizione delle specifiche scelte programmatiche. Illustra, quindi, nel dettaglio la correlazione emergente grazie ad una prima riflessione sugli elementi di contesto regionale e le Raccomandazioni Paese nel settore lavoro, istruzione e inclusione sociale. Proseguendo il suo intervento, passa poi in rassegna le missioni in cui è articolato il PNRR sottolineando come le missioni 1) digitalizzazione, innovazione e competitività cultura e turismo; 2) rivoluzione verde e transizione ecologica e 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile rappresentino delle aree di possibile integrazione e complementarità con il Programma Regionale FSE+ soprattutto con riferimento alla digitalizzazione, alla rivoluzione verde per la ripercussione sulle nuove skills che potranno essere richieste sul mercato; sottolinea, al contempo, come siano in particolare le missioni 4) istruzione e ricerca, 5) coesione e inclusione e 6) salute a rappresentare gli ambiti di maggiore e possibile sovrapposizione ma anche di integrazione e complementarità.

Sottolinea, ancora, come il tassello finale del quadro programmatico generale sia costituito dal Piano Strategico Regionale 2021-2030, attualmente oggetto di concertazione partenariale a livello regionale.

Gli altri elementi che ritiene vadano presi in considerazione nella definizione del Programma regionale FSE+ e che costituiscono un prezioso patrimonio conoscitivo della Regione sono rappresentati dalle indicazioni e dai suggerimenti emersi dal confronto partenariale dello scorso gennaio 2021 tenutosi in merito alla programmazione regionale 21-27. Ricorda come a quella data non ci fossero ancora tutti i tasselli necessari, compresi quelli regolamentari, per dare il reale avvio alla programmazione regionale. In quell'occasione, dopo l'incontro ufficiale – nel corso del quale erano state date le informazioni sugli elementi anche tecnici che avrebbero caratterizzato la programmazione regionale FSE+ –, è stato chiesto al Partenariato Economico e Sociale e Istituzionale di fornire un contributo tramite la compilazione di una scheda che prefigurava quella che sarebbe stata l'articolazione e la struttura del Programma regionale, individuando: le aree di criticità ed i fabbisogni del territorio, le

azioni che potevano essere messe in campo, i target dei destinatari da coinvolgere ed i risultati attesi.

Riferisce come ci sia stata una partecipazione del partenariato veramente apprezzabile, con l'invio di contributi numerosi e articolati che sono stati analizzati e sistematizzati rispetto all'assetto definitivo del quadro regolamentare comunitario di riferimento (in termini di nomenclatura degli obiettivi specifici e relativa descrizione).

Sintetizza nel modo seguente quanto emerso dall'analisi delle schede pervenute con particolare riferimento alle principali aree di intervento del FSE+ (occupazione, istruzione e inclusione sociale):

- sono riportate spesso visioni aggregate intorno ad un tema che non sempre trovano la risposta completa nel FSE+ evidenziando così una necessità di integrazione con gli altri Fondi e gli altri strumenti di programmazione;
- è sovente presente una commistione tra obiettivi specifici diversi, circostanza che conferma la necessità di una integrazione programmatica e finanziaria intorno ai temi di intervento;
- con riferimento all'area occupazione il partenariato ha colto quali rilevanti fabbisogni della regione su cui bisogna intervenire: disoccupazione giovanile e NEET; divario di genere; scarsa efficacia degli strumenti di mediazione della domanda e dell'offerta di lavoro; correlazione tra la creazione di lavoro e processi di inclusione sociale e tutela della salute in quanto elementi che combinati insieme conferiscono dignità alla persona
- rispetto all'area di intervento di istruzione, si ritrova come leitmotiv e come corrispondenza rispetto a quello che emerge dalle analisi di contesto, il sostegno ai processi di apprendimento permanente, la necessità di interazione di altri strumenti di programmazione come il FESR, interventi soprattutto a favore dell'innalzamento dell'istruzione e della specializzazione dell'istruzione post terziaria. A tal proposito, la dottoressa Diana ricorda l'integrazione tra l'istruzione e la formazione professionale anche attraverso gli ITS, che rappresenta una rilevante criticità del sistema di istruzione regionale; con specifico riferimento al divario di genere rammenta l'interessante suggerimento circa la sollecitazione dell'istruzione delle donne in direzione delle materie scientifiche e tecnologiche attraverso le borse di studio STEM;
- circa l'area di intervento inclusione sociale, gli elementi emersi sono rappresentati da una forte sollecitazione a trovare una correlazione con azioni di inclusione lavorativa, la necessità di un potenziamento della rete dei servizi territoriali alla persona, l'esigenza dell'integrazione con il FESR e altri strumenti di intervento, l'attenzione alla pluralità di categorie di svantaggio.

A conclusione dell'analisi sui contributi del partenariato, **Chiara Diana** evidenzia la partecipazione attiva degli ambiti sociali, in particolare quello della Val d'Agri, richiamando anche la richiesta di sostenere la costituzione di centri di ascolto territoriali rispetto non solo ad alcuni temi del disagio sociale ma anche alle problematiche di violenza di genere, quanto mai attuali in questo periodo.

Comunica che i singoli contributi del partenariato rispetto ai singoli obiettivi specifici sono stati raccolti in maniera minuziosa in un file che consente il collegamento alle

singole schede inviate dal Partenariato e sarà messo a disposizione al link <http://europa.basilicata.it/fse/vii-riunione-del-comitato-di-sorveglianza/>

Proseguendo il suo intervento, **Chiara Diana** passa ad illustrare gli elementi necessari alla definizione del Programma Regionale FSE+ derivanti dai Regolamenti comunitari di riferimento e da quanto previsto nell'ultima stesura dell'Accordo di Partenariato del 10 dicembre 2021 soffermandosi, in particolare, sui vincoli connessi alle concentrazioni tematiche.

Nel mostrare una tabella che mette a confronto la dotazione del 21-27 rispetto al 2014-2020, evidenzia come il contributo dell'Unione Europea sia leggermente superiore rispetto a quello della programmazione 2014-2020 mentre la quota di cofinanziamento nazionale diminuisce avendo la Basilicata aderito alla programmazione complementare 21-27 che, ricorda, concorre agli stessi obiettivi della politica di coesione. Riprendendo quanto già rilevato dai rappresentanti della Commissione Europea e dell'Anpal, conferma che questa diminuzione non va considerata negativamente in quanto l'ulteriore quota di cofinanziamento nazionale non assegnata al Programma Regionale confluirà nella programmazione complementare regionale cui corrisponde un periodo di attuazione dal respiro un po' più ampio, considerato che si va incontro ad un periodo in cui si avranno importi considerevoli di risorse da investire sul territorio regionale

Prosegue, poi, illustrando una ipotesi esclusivamente tecnica della possibile articolazione del Programma Regionale FSE+ costruita sulla base delle indicazioni e degli orientamenti comunitari e nazionali in materia ed in particolare dell'indicazione della CE di selezionare un numero ridotto di obiettivi specifici al cui interno iscrivere gli interventi da attuare sulla base delle opzioni politiche che l'amministrazione sceglierà. Nel ribadire che si tratta di una ipotesi di articolazione costruita su basi tecniche, evidenzia come sussistano degli elementi di natura tecnica che andranno discussi con la Commissione Europea e con l'Anpal, ancora prima che con il partenariato.

Evidenzia, infine, come gli effetti delle azioni che saranno descritte nel Programma Regionale FSE+ andranno misurati con degli indicatori di risultato e degli indicatori di output, per i quali sono previste anche dei milestone al 2024. Mostra, poi, un esempio di associazione di indicatori comuni di output, come definiti dal regolamento del FSE+, e di indicatori comuni di risultato.

In conclusione, **Chiara Diana** precisa che, una volta approvato il Piano strategico regionale, la tappa successiva sarà costituita dalla stesura della bozza del Programma regionale FSE+ che sarà oggetto di concertazione con il partenariato istituzionale e socio-economico. Seguirà un'approvazione del Programma regionale da parte della Giunta e la trasmissione del testo approvato alla Commissione europea, che dovrà avvenire entro tre mesi dalla presentazione dell'Accordo di Partenariato. Il negoziato con la Commissione europea, informa, si dovrà concludere entro cinque mesi a partire dalla prima presentazione del Programma alla Commissione Europea.

6. Informativa sull'attuazione della Strategia di comunicazione

L'Autorità di Gestione FSE, **Alfonso Morvillo**, ringraziando la Dottoressa Diana per la presentazione, esprime la propria disponibilità a recepire ulteriori eventuali indicazioni e, in assenza di altri interventi, passa la parola a **Giuseppe Sabia**, ex responsabile della comunicazione PO FSE Basilicata 2014-2020 della Regione Basilicata, che saluta i partecipanti e premette che la propria presentazione riguarderà le principali attività realizzate nel periodo compreso tra il precedente Comitato di Sorveglianza e quello odierno. Tali attività sono state orientate alla divulgazione del Fondo Sociale Europeo e delle sue opportunità in Basilicata e delle esperienze dei destinatari, utilizzando principalmente la modalità on line a causa del perdurare della pandemia da Covid-19.

Sabia presenta una slide di sintesi del sito istituzionale che mostra una costante crescita: contiene 745 documenti, divisi in più categorie e accessibili con diverse modalità di ricerca; in gran parte è tradotto in lingua inglese e presenta diverse sezioni aggiuntive trasversali, che consentono di passare ad esempio dal tema della privacy alla politica di coesione. Sabia ricorda lo sviluppo, già a partire dallo scorso anno, di un sito *ad hoc* dedicato al confronto partenariale sulla politica di coesione 2021-2027, in collaborazione con il FESR, che è tuttora disponibile ed accessibile, anche direttamente dal sito del Fondo Sociale, e contiene la documentazione messa a disposizione ed i link di tutte le registrazioni audio-video degli incontri con il partenariato, finalizzati ad illustrare la nuova politica di coesione ed i riflessi per la Basilicata. Mostra, poi, una slide che riporta i grafici rappresentativi degli accessi sul sito e sui social in questo ultimo anno: si registrano per il sito circa 11.000 nuovi utenti e circa 35.896 visualizzazioni, per Facebook, anch'esso in crescita, oltre 56.000 nuovi accessi, mentre per il canale YouTube del FSE Basilicata circa 11.000 nuovi accessi.

Precisa che il canale YouTube del FSE Basilicata è in costante ampliamento: ad oggi sono presenti 225 video, raccolti in 23 playlist e le visualizzazioni sono oltre 108.000. I video mostrano diverse esperienze e diverse tipologie di progetti finanziati e si prefiggono l'obiettivo di raccontare, in maniera visiva, l'azione immateriale realizzata in Basilicata con il Fondo Sociale Europeo.

Sabia passa poi a presentare gli eventi realizzati, che hanno toccato diversi temi, che sono stati oggetto di illustrazione e discussione nei precedenti interventi della riunione. Viene proiettato il video "*Highlights Evento welfare 2020*" per offrire una sintesi dell'evento annuale 2020 dal titolo "A sostegno delle fragilità, percorsi innovativi per un welfare di comunità" durante il quale sono stati ascoltati soprattutto gli operatori e alcuni esperti che hanno fornito un quadro dell'esperienza maturata e hanno dato alcune indicazioni in merito alle azioni innovative da ora attuate che hanno prodotto dei risultati positivi importanti: Sabia informa che le attività oggetto dei vari interventi sono state descritte all'interno di schede progetto e di buone pratiche, che sono disponibili sul sito, sempre in più lingue.

La seconda attività presentata è stata il "Jobbing Fest", un appuntamento rivolto ai giovani, già realizzato in altri precedenti anni, che in questa tornata è stato realizzato on line a causa della pandemia e che ha comunque visto la partecipazione di oltre 1.500 studenti degli ultimi anni degli Istituti Secondari di secondo grado. Lo scopo di questa iniziativa è stato quello di accompagnare i ragazzi verso il mondo del lavoro

attraverso un orientamento informativo e motivazionale che, di norma, non viene sviluppato in altri contesti. Attraverso questa iniziativa è stato possibile presentare una serie di strumenti finanziari, quali appunto il Fondo Sociale con tutte le sue opportunità. Questa edizione del “Jobbing Fest” ha visto anche la partecipazione del PSR Basilicata e la stretta collaborazione con la relativa Autorità di Gestione. Cinque sono stati gli incontri dedicati ai fondi comunitari; con ulteriori appuntamenti sono stati trattati i temi inerenti l'uso di LinkedIn, la compilazione del curriculum vitae e le diverse sfaccettature, la preparazione al colloquio di lavoro, lo sviluppo del personal branding. Infine, per rafforzare la conoscenza degli strumenti finanziari messi a disposizione come il PO Fondo Sociale Europeo e il PSR è stato bandito un concorso artistico e creativo a premi, aperto alle diverse discipline, con l'obiettivo di far sì che i ragazzi, cimentandosi esprimessero il loro pensiero volto al futuro lavorativo. In occasione di questa serie di incontri è stato somministrato un questionario on-line anonimo ai circa 1.500 studenti partecipanti. 710 studenti hanno risposto al questionario esprimendo le proprie opinioni, di seguito sinteticamente illustrate nelle slide proiettate. I commenti sull'iniziativa sono stati molto favorevoli, in quanto si rileva che è piaciuta a circa il 97% degli studenti.

L'approccio utilizzato per questi incontri, ovvero la presenza di esperti ma anche di giovani che parlano ad altri giovani mostrando le loro esperienze, si è dimostrato vincente per catturare l'attenzione. L'86% ha ricavato degli spunti di riflessione. Il questionario del “Jobbing Fest”, afferma Sabia, è stata anche l'occasione per capire come i giovani vedono l'Europa e se hanno conoscenza dei vari fondi: l'immagine dell'Europa è percepita come positiva al 47%, neutra al 46%; da ciò ne deriva la necessità di compiere ancora degli sforzi in termini di informazione sull'azione dell'Unione europea. Al contrario, alla domanda se si sentono cittadini europei, la gran parte delle persone ha risposto in modo affermativo. Un'idea di Europa è vicina, però con qualche problema, con qualche difficoltà. I maggiori problemi che gli studenti hanno evidenziato sono quelli legati all'economia e alla pandemia, fino a terminare con la burocrazia. Sabia sostiene, analizzando i dati illustrati, che uno sforzo viene chiesto alla comunicazione europea in generale ed anche alla comunicazione dei fondi strutturali; propone una riflessione sul budget messo a disposizione che appare insufficiente, soprattutto se paragonato a quello utilizzato dalle aziende private che si avvicinano al lancio di nuove iniziative. I vantaggi indicati dagli intervistati riguardano la libertà di viaggiare all'interno dell'Unione, il mercato aperto, la libertà e la pace. Viene proiettato un video che riporta alcune pillole delle diverse giornate del Jobbing Fest. Al termine della proiezione, Sabia ringrazia il dott. Paolo Rizzo della Commissione europea per essere sempre stato disponibile, presente e partecipe alle diverse iniziative realizzate.

In merito al confronto sulle politiche sociali e la politica di coesione, il sistema di welfare territoriale e il coinvolgimento del privato sociale, Sabia mostra il ciclo di sei giornate, sviluppato in collaborazione con il Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e con il Dipartimento Politiche della Persona, destinato agli Ambiti Socio Territoriali ed all'Agenzia Regionale per il Lavoro. Si tratta di una serie di incontri, a cui hanno preso parte un centinaio di persone, che hanno una doppia valenza, cioè quella di creare un momento di dialogo, in vista della nuova programmazione comunitaria dei fondi strutturali 2021-27, e, nello stesso tempo, di approfondire, con l'apporto di esperti di livello nazionale, la conoscenza degli strumenti necessari per attivare la co-programmazione e la co-progettazione, che sicuramente

saranno attività preponderanti nel prossimo futuro. Viene proiettato il video *"Highlights ambiti territoriali"* di sintesi del ciclo di incontri.

Sabia invita gli intervenuti a vedere i video integrali che sono disponibili sul canale YouTube del FSE Basilicata. Sono, inoltre, state organizzate due giornate informative/formative, rivolte agli operatori del FSE, durante le quali la dott.ssa Lionetti dell'Ufficio dell'AdG FSE, con il supporto dell'Assistenza Tecnica, ha presentato le modifiche e le innovazioni apportate al sistema informativo di monitoraggio SIRFO.

Presenta, altresì, la serie di video racconti, mediante video testimonianze, realizzate sul tema dell'inclusione sociale, in italiano e sottotitolati in inglese, proposte in versione integrale e breve, dal titolo "Il Laboratorio della Felicità"; quest'ultimo ricavato dalla definizione di uno dei progetti realizzati da parte di alcuni dei soggetti destinatari, ossia di persone con disabilità, per le quali svolgere le attività previste dal progetto equivale a vivere nel cosiddetto laboratorio della felicità. Questa idea è stata, quindi, colta ed ha dato origine ad una serie di racconti, ognuno con il proprio sottotitolo, che mettono in evidenza percorsi e situazioni di difficoltà diverse quali, ad esempio, persone agli arresti domiciliari o che hanno avuto problemi legati alla droga, oppure immigrati vittime di violenze e abbandoni, per le quali l'intervento finanziato dal Fondo Sociale ha prodotto dei risultati positivi. Sabia afferma che la ricerca di progetti interessanti e la realizzazione dei video gli ha permesso di comprendere dal vivo le difficoltà di alcune persone, entrando dentro la loro vita, e di apprezzare il lavoro svolto dalle organizzazioni che hanno partecipato ai bandi ed hanno messo a disposizione le loro strutture, la loro esperienza, la loro sensibilità e la loro tenacia per affrontare tanti problemi imprevedibili e portare a termine le iniziative con dei buoni riflessi sul percorso delle persone svantaggiate e problematiche.

Sabia chiude il suo intervento mostrando le immagini della pubblicazione "Il Fondo Sociale Europeo in Basilicata. Viaggio fotografico in dieci anni di incontri, eventi e comunicazione", prodotta di recente, che raccoglie attraverso le fotografie 10 anni di attività, di incontri e di eventi di comunicazione sul Fondo Sociale in Basilicata. Per questa pubblicazione è previsto un evento di presentazione, rinviato a causa della pandemia. È a disposizione di tutti quanti la volessero, presso l'Ufficio AdG.

Saluta gli intervenuti, comunicando il suo nuovo incarico al Consiglio regionale e ringraziando l'Autorità di Gestione per averlo invitato al tavolo a presentare le attività che sono state realizzate nel periodo compreso tra il precedente Comitato e l'attuale e proiettando uno dei video de "Il laboratorio della felicità.

7. Varie ed eventuali

A seguire prende la parola il rappresentante della Commissione europea, **Leonardo Colucci**, che ringrazia per l'interessante discussione e, ai fini della definizione del nuovo programma operativo e degli step formali da seguire successivamente alla adozione dell'Accordo di Partenariato 2021-2027, rinnova la sua collaborazione invitando la Regione ad avviare il confronto informale con la Commissione europea in ordine alla nuova programmazione FSE+ 2021-2027.

L'Autorità di Gestione FSE, **Alfonso Morvillo**, accoglie l'invito della CE e si impegna ad interloquire con il Partenariato rispetto sia alla programmazione attuale che alla nuova programmazione.

Verificata l'assenza di nuovi interventi e ritenendo che tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno siano stati discussi, l'Autorità di Gestione ringrazia e saluta i rappresentanti istituzionali e del Partenariato economico-sociale dichiarando chiusa alle 13,30 la VII riunione del Comitato di Sorveglianza del PO FSE Basilicata 2014-2020.